RIVALUTAZIONE E AGRICOLTURA

« Occorre che gli Italiani si abituino al senso delle proporzioni, a distinguere fra difficoltà e disastro, a non confondere la brezza, puta caso, del lago di Nemi, con la tempesta dell' Oceano ».

Abbiamo letto queste parole nel numero del 20 luglio u s. del Foglio d' Ordini del Partito Nazionale Fascista, in chiusa ad un trafiletto dal titolo « Dati di fatto » nel quale era riportato un telegramma della Borsa cereali di Milano che annunciava un rialzo generale su tutti gli articoli trattati, con particolare riferimento al grano, al granoturco ed ai risi. E tale annunzio, commentava il Foglio d' Ordini, dimostra che taluni disfattisti, i quali generalizzavano a scopo di panico le prime vendite di grani precoci, meriterebbero il confino.

Conveniamo perfettamente che è d' uopo distinguere fra difficoltà e disastro, riteniamo più che necessario che gli Italiani, e primi fra questi gli agricoltori che costituiscono la classe maggiormente produttiva del Paese e sono dotati di più equilibrato intuito pratico, si abituino al senso delle proporzioni onde siano evitati pericolosi sbandamenti di fronte alla crisi che è logica conseguenza di qualsiasi fenomeno che venga a modificare i termini attuali di una data situazione monetaria ed economica.

E venendo al caso concreto, cioè alla battaglia per la rivalutazione della lira ed al primo effetto ad essa conseguente nei riguardi dell' agricoltura, cioè la diminuzione nei prezzi delle principali derrate, ci sia lecito affermare che, per quanto si riferisce a questa Provincia, la casta rurale, nonostante gli innegabili sacrifici impostile, è stata all' altezza della situazione. Qualche dubbio, qualche incertezza, magari qualche brusio un po' acre, frutto più che di convincimento, di un passeggero turbamento psicologico: ecco tutto. E noi ce ne compiacciamo dal profondo dell' animo perchè sentiamo l' assoluta sicurezza che la grave ma giusta taccia di disfattismo non riguarda questi agricoltori: essa invece colpisce in pieno chi ha accumulato ed accumula ricchezze spesso vistose con il copioso sudore

delle loro fronti, vale a dire lo speculatore che spesso si identifica con l'incettatore, grande o piccolo, dei prodotti.

È passato il lieve stormir di fronde, che peraltro non aveva minimamente turbato il normale, pacifico andamento del lavoro nei campi, si sono compresi i termini della situazione e se la serenità completa non è scesa ancora nell'animo del nostro agricoltore, la causa non va ricercata negli effetti della battaglia economica: è completamente diversa ed ha sede nella siccità che ha bruciato la vegetazione dei nostri prati e dei nostri pascoli, che ha distrutto pressochè per intero le colture di granoturco, dei fagiuoli e delle patate, che ha dimezzato gli altri prodotti e che ora minaccia quello dell'uva sul quale è imperniata per buona parte la economia locale.

*
* *

Fatta questa premessa diamo un rapido sguardo alle ultime vicende economico - monetarie.

La moneta, simbolo di fatica, di sacrificio e di lavoro di un popolo, come la definì Arnaldo Mussolini in un suo articolo comparso nel «Popolo d'Italia» del 2 luglio u. s, è un elemento di fondamentale valore nella vita economica delle Nazioni: essa va pertanto difesa per il buon nome, per il prestigio ed anche per l'onore di queste. E qual'era sino a pochi mesi or sono la situazione o per meglio dire il valore della nostra lira? Assai basso e per giunta assai istabile. Basta questa semplice constatazione per comprendere la necessità di un intervento deciso ed energico dei fattori responsabili.

Con una moneta istabile il ritmo della produzione non può essere normale e spesso accade che lauti guadagni o rilevanti perdite vengano a verificarsi indipendentemente dalla capacità e dalla oculatezza o meno del produttore, dalla qualità pregevole o scadente dei suoi prodotti, dalle spese rilevanti o no sostenute per conseguirli e per perfezionarli. Immaginiamo ad esempio, astraendo dalle imprese industriali, che il proprietario di una azienda agraria che esporti all'estero parte notevole dei suoi prodotti, nel nostro caso frutta ed ortaggi, firmi quest'oggi con un commerciante inglese un contratto per la fornitura entro il settembre prossimo di un vagone di frutta e di un altro di ortaggi, e che tale contratto fissi al 30 settembre la data in cui dovrà avvenire il pagamento da effettuarsi in lire sterline

al cambio della giornata. Ora supponiamo che quest' oggi la sterlina sia a 120, vale a dire che occorrano 120 lire italiane per acquistarne una, e che invece al 30 settembre essa sia a 150; cosa accadrà? Questo, se ad esempio l' importo dei due vagoni di frutta ed ortaggi era di L. 12000, l' esportatore italiano riceverà, il 30 settembre, sterline 12000 : 150 = 80; se viceversa la sterlina valesse al 30 settembre soltanto 100 lire, l' esportatore riceverebbe sterline 12000 : 100 = 120, vale a dire il 50 % in più che nell' altro caso: 80 + 40 = 120.

E così mentre la spesa dovuta sostenere per avere i prodotti è sempre evidentemente la stessa, quel proprietario il quale non avrà certo la virtù di divinare il futuro, andrà incontro ad una lieta sorpresa o ad una delusione: la prima non sarà suo merito come non potrà attribuirsi a colpa la seconda; il caso, l' imprevedibile hanno operato, solo essi. È chiaro?

Si potrà obbiettare: ma tanto in una ipotesi che nell' altra il commerciante disporrà sempre di L. 12000 che si hanno sia moltiplicando 80 per 150 che 120 per 100. Va bene, ma nel primo caso le L. 12000 hanno una ben minore potenza di acquisto (con la sterlina a 150) in confronto del secondo (con la stessa moneta a L. 100) e quindi se egli dovrà acquistare materiali nei mercati esteri oppure in quelli nazionali (che è la stessa cosa, dato che questi ultimi si saranno certamente assestati secondo il valore dell' oro, e quindi della sterlina), verrà a trovarsi in condizioni ben diverse a seconda dei due casi enunciati: e cioè se nelle condizioni del primo di essi spenderà L. 15000 per l' acquisto di generi diversi, per gli stessi generi spenderà solo L. 10000 nel secondo caso, con la rilevante economia di un terzo.

L' esempio è banalissimo e su di esso vi sarebbero da fare anche altre considerazioni; esse peraltro non sposterebbero i termini della questione che, anche buttati così alla meglio, in soldoni, sono sostanzialmente esatti.

Altre ed ugualmente poderose ragioni giustificano, anzi dimostrano la necessità dell'azione spiegata dal Governo Nazionale per la rivalutazione economica; le omettiamo perchè dovremmo invadere il campo della economia pura e di conseguenza queste brevi note, dirette esclusivamente agli autentici agricoltori, verrebbero a perdere l' unico pregio che facciamo di tutto per conferire ad esse: un pò di chiarezza.

Dicemmo dianzi che la nostra valuta era sino a pochi mesi or sono moltissimo deprezzata e aggiungemmo che questo suo modestissimo valore oscillava continuamente. È questione che tutti ricordano, comunque è sufficiente scorrere qualche listino di Borsa. Cosa fece il Governo? Intervenne quando essa stava languendo sulla svalutazione rappresentata dalla sterlina a 150: ciò vuol dire che il valore della lira era sceso a centesimi 16.81 e quindi si era ridotto quasi ad un sesto (5.947).

Tale intervento voluto specialmente dal Capo del Governo che alla questione della lira dedicò per intero lo storico discorso di Pesaro del settembre 1926, onora altamente il Duce, il Governo ed il Fascismo che ridettero al nostro Paese quella dignità monetaria che aveva perduta da parecchi anni.

Leggemmo a suo tempo nei giornali politici delle critiche circa la modalità della rivalutazione che si disse effettuata troppo rapidamente. Può anche darsi che ciò sia giusto: non possiamo pronunciarci non avendo competenza in materia e non conoscendo esattamente i fatti specifici, e la loro essenza, che possono giustificare tale rilievo; ma non possiamo fare a meno di ricordare che al di sopra delle critiche sta un grande fatto, nuovo, a quanto ci consta, negli annali della nostra storia economico-monetaria. Ed il fatto è questo: *il Governo fascista tiene il controllo di tutti gli elementi che influiscono sul giusto apprezzamento della lira.* Così dichiarò, fra l'altro, S. E. il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, in una intervista concessa il 29 giugno u. s. al «*Popolo d'Italia*», e ciò vuol dire che il valore della nostra valuta non è più alla mercè della speculazione, fenomeno artificioso, bensì in dipendenza di fenomeni logici e naturali, comunque pienamente controllati dai poteri responsabili.

Ed egli disse anche che la situazione del Paese, sana sotto tutti i punti di vista — politico, economico, finanziario — reagiva già sin d'allora naturalmente alle manifestazioni patologiche delle Borse ed alla pressione della speculazione internazionale che cercava un compenso alle disavventure subite nel gioco della lira, ed aggiunse che la finanza italiana ha la ferma volontà di governare la valuta con rispetto alle sole esigenze della economia del Paese, esigenze bene intese con misura e con metodo e coi sacrifici che sono necessari e non oltre ad essi.

La battaglia dei prezzi, conseguenza immediata della politica di rivalutazione, venne ingaggiata sul livello commisuratore

indicato dal Capo del Governo nella famosa quota 90. Il Regime non consente, disse S. E. Volpi, nella su ricordata intervista, che l' obiettivo si sposti per volere di forze del tutto estranee alla vita della Nazione. Naturalmente quota 90 non è un punto fisso, matematico. Vi sono punti vicini di movimento, ma quella è la quota di riferimento.

Dunque la lira italiana sarà difesa validamente: spetta ora ai produttori, ed in special modo a quelli che dedicano alla terra le loro sane energie ed investono in essa i loro capitali, migliorare e consolidare la loro situazione e foggiarla sulle nuove posizioni raggiunte; verrà assicurato in tal modo il benessere individuale e — ciò che più conta — quello della collettività. E tale lavoro si svolgerà in una atmosfera calma, senza bruschi sbalzi. senza sorprese. Il Governo vigila e non è più uno di quei tanti dei tempi passati che si servivano dell' agricoltura o meglio delle immaginazioni mitologiche ad essa riferentisi, Cerere ad esempio, per sfoderare voli pindarici al termine di verbose concioni. Gli agricoltori non si troveranno soli nella loro fatica che senza dubbio sarà aspra e dura e richiederà sacrifici: il Governo ha già compiuta la revisione dei costi dell' organizzazione della produzione, dei sistemi di coltura e di conduzione della terra, e quindi il lavoro graduale e paziente di adattamento alla situazione nuova e di assestamento intorno alla quota 90, risulterà assai facilitato.

Ma delle provvidenze già in atto: sgravi fiscali, riduzione del prezzo dei concimi, riduzione delle tariffe dei trasporti, credito agrario, ecc. ci ripromettiamo di parlarne nel prossimo numero e cercheremo non solo di illustrarne la portata, ma di rendere pienamente accessibile la loro essenza anche a chi non ha eccessiva famigliarità con numeri, tariffe e via dicendo. E occorrendo ci serviremo di esempi.

DOTT. U. STACCHIOTTI

La radioattività in agricoltura e sua utilizzazione quale concime catalitico

Prima di trattare della natura e delle proprietà dei concimi catalitici in generale e con particolare riguardo a quelli radioattivi, ritengo opportuno premettere qualche richiamo storico

sul radio e sull' influenza esercitata da esso sul regno vegetale, per poi dimostrare la sua utilizzazione nel campo agrario quale concime catalitico.

*
* *

Certe sostanze come il radio, il mesotorio, il polonio emettono spontaneamente un gas detto «emanazione» e diverse specie di raggi animati da una grandissima velocità uguale a circa 1/10 della velocità della luce.

Detti raggi di origine essenzialmente non atomica sono produttori di potenti effetti fisici, chimici e fisiologici, senza che i corpi, dai quali essi vengono emessi, diminuiscano del proprio peso.

Questi raggi sono di tre specie, designati ciascuno con una lettera greca: α, β, γ.

I raggi α sono particelle cariche positivamente, poco penetranti, assorbite da un sottile foglio di carta; i raggi β più penetranti assorbiti da un foglio di piombo dello spessore di 1 mm, elettropositivi; ed in ultimo i raggi γ più penetranti ed inelettrici.

Sono noti gli immensi benefici che le proprietà di tali corpi hanno apportato nel campo della medicina; talchè era naturale e logico aspettarsi che venissero eseguite delle esperienze anche nel campo agrario, per vedere come e quali azioni, utili o nocive, avessero nello sviluppo dei vegetali.

Risalendo alle origini, sembra che le prime esperienze siano state fatte a Berlino da Dixon e Wigham; esse non furono però molto promettenti.

All' uopo vennero seminati cento semi di crescione *(Lepidium sativum)* in una bacinella da germinatoi contenente sabbia quarzosa umida; dopo che la germinazione si era iniziata, venne messo, un cm. al di sopra del seme, collocato nel centro della bacinella, un tubo chiuso contenente 5 mmg. di bromuro di radio. L' accrescimento dei germogli veniva senza che si formassero delle curvature ad indicare l' esistenza di un radiotropismo positivo o negativo. Unico effetto rimarcato fu una leggera depressione nell' accrescimento delle piantine immediatamente vicine al tubo contenente il radio.

Col perfezionamento nella preparazione dell' applicazione del radio fu possibile notare un ritardo nell' accrescimento ed anche un vero e proprio ostacolo allo sviluppo delle piantine.

L' attività delle giovani cellule e specialmente quella dei tessuti embrionali, salvo rare eccezioni, era più o meno ostacolata. Studiando gli effetti delle singole radiazioni si è constatato sperimentalmente che i raggi α aumentano le attività delle piante ed accrescono la germinazione, mentre i raggi β e γ sono deleteri. Essi hanno analogia con i raggi « x » ben noti per il loro potere distruttore dei microorganismi.

L' azione del radio attraverso il suolo era però differente. Tanto la germinazione che l' accrescimento erano entrambi accelerati e le piantine più lontane dalla fonte radioattiva erano le più stimolate.

Il prof. Acqua trovò che differenti piante ed anche differenti organi delle stesse venivano diversamente stimolati; in generale il sistema radicale rispondeva più marcatamente che le parti aeree, le quali in questi esperimenti venivano arrestate nel loro sviluppo.

Era cosa della massima importanza conoscere l' intensità della radiazione capace di far ottenere qualche vantaggio. Il Fabre usando il *Linum catharticum* quale pianta di prova, ottenne qualche incremento nello sviluppo e nella germinazione delle piantine usando emanazioni a 1.5 microcuries per ogni litro d' aria. Egli trovò pure che le radiazioni possono provocare delle alterazioni organiche e funzionali negli organismi vegetali (atrofia degli organi riproduttori).

Il Molisch sperimentando su alcune giovani piantine di vecce, fagioli, girasoli, ecc., ottenne uno stimolo nell' accrescimento con deboli emanazioni, ma rallentato o interamente fermato da emanazioni forti.

In seguito riuscì a dimostrare che il periodo di riposo delle piante poteva essere interrotto; tanto che riuscì a far fiorire in novembre una pianta di lillà attaccando alle gemme terminali delle pipette contenenti piccole quantità di cloruro di radio.

In questi suoi esperimenti egli, similmente ad altri, notò delle manifestazioni di radiotropismi nel caso di piante sensitive eliotropiche quali l' avena e la veccia.

Anche il Baker ottenne un certo incremento nella produzione del frumento e delle piante da radici, mescolando una parte del materiale radioattivo con 10 parti di terreno.

Questi ed altri simili risultati naturalmente contribuirono a fare delle ricerche sugli effetti delle sostanze radioattive in

agricoltura, usando i residui dell'estrazione del radio, residui contenenti ancora materiale radioattivo. Come è noto per ogni tonnellata di materiale radioattivo (pechblenda) si estraggono da 3 a 15 mmg. di radio. I residui contengono ancora il 20/100 di corpi aventi proprietà radioattive.

(continua) DOTT. FRANCESCO RACCAMARICH

La solenne inaugurazione delle Mostre Granarie
in Provincia

Il fervore con il quale gli agricoltori della Provincia hanno recato il loro contributo alla Battaglia del Grano in questo secondo anno di sforzi tenaci per rispondere degnamente all' appello del Duce — che è poi quello della Patria — non ha avuto esitazioni e tanto meno soste: facciamo con vero piacere questa prima ed importante constatazione che costituisce per essi un incontestabile titolo di merito. Infatti nonostante difficoltà di clima e di terreno, nonchè di carattere economico, nonostante il ricordo tuttaltro che gradito dell' annata scorsa che ebbe un decorso assai sfavorevole nei riguardi della coltura del frumento, decorso culminato nel giugno con una infezione rugginosa di cui pochi ricordavano l' eguale per intensità di attacco e rapidità di diffusione del male, nonostante tutto, ripetiamo, l' opera dei tecnici trovò pronte e fiduciose le quadrate legioni dei nostri lavoratori della terra che in genere prodigarono al prezioso cereale tutte le cure migliori e possibili durante l' intero periodo dalla semina alla mietitura.

Solo dopo questa, circa un mese e mezzo or sono, abbiamo avuto qualche dubbio — è onesto confessarlo — sulla possibilità di veder condotta con eguale vigore anche nella prossima campagna la Battaglia intrapresa per la nostra emancipazione frumentaria. E ci spieghiamo: lo scorso maggio con le sue soverchie pioggie per giunta assai male distribuite e con la sua nebulosità ed umidità dell' aria, ed il giugno piuttosto siccitoso, specie nelle due ultime decadi, furono la determinante rispettivamente di attacchi di *ruggine* dapprima, in parecchie località

della Provincia, e della *stretta* poi, la quale consiste, com' è noto, nella rapida, accelerata maturazione del frumento sotto l'azione dell' intenso calore ed in concorso di deficiente umidità del suolo; come conseguenza le granella anzichè turgide risultarono stremenzite, ridotte di volume e quindi poco pesanti. E stretta e ruggine, unitamente ad altre cause avverse, depressero, con pregiudizio più o meno serio ma al quale non sfuggì la grande maggioranza degli agricoltori, quella produzione che prima si presentava assai promettente. Si aggiunga un altro fatto: il raccolto del grano venne iniziato nel momento in cui la speculazione, profittando di una certa incertezza diffusasi nei ceti produttivi in conseguenza dell' ardita politica di rivalutazione della lira, si coalizzò poderosamente per provocare ad ogni costo il tracollo del suo prezzo che, infatti, scese di 50-60 lire, e forse anche più, al q.le. Ciò determinò una certa incertezza e forse anche scoraggiamento, è inutile negarlo, ed un tanto giustifica il dubbio dianzi espresso.

Ma provvida intervenne a questo punto la vigorosa azione del Governo che estrinsecatasi attraverso un susseguirsi di provvedimenti tendenti a compensare squilibri e ricondurre la normalità, specie nel campo dell' agricoltura, produsse subito i suoi benefici effetti.

E di questi effetti, di questa rinata fiducia ne abbiamo avuta una evidente prova nelle importanti manifestazioni granarie avvenute in Provincia e delle quali siamo assai lieti di parlare perchè vediamo in esse un augurio per il terzo anno di Battaglia, che i nostri agricoltori combatteranno con la stessa fede dimostrata nel secondo, la quale costituisce per loro, come dicemmo, un incontestabile titolo di merito.

Dopo questa premessa passiamo senz' altro alla cronaca.

*
* *

Tali manifestazioni consistono nelle Mostre Granarie di Albona (e Comuni finitimi), di Pisino (per l' Istria centrale) e di Buie (per l' Istria settentrionale), inaugurata la prima il 24 luglio e le ultime due il 31 dello stesso mese.

Alla **Mostra Granaria di Albona**, allestita nei locali della Scuola materna, messi gentilmente a disposizione dal Municipio, oltre agli agricoltori di detta città, esposero i loro prodotti anche quelli di Barbana, Fianona, Valdarsa e delle Isole del Carnaro.

La inaugurazione avvenne alla presenza delle autorità civili, militari, politiche, e degli esponenti delle istituzioni ed organizzazioni economiche della zona, nonchè del personale della Cattedra ambulante di agricoltura, con a capo il Direttore cav. prof. Achille Sacchi, e di un numeroso stuolo di agricoltori.

Pronunciarono applauditi discorsi il conte dott. Giuseppe Lazzarini-Battiala, Podestà di Albona e Presidente del Comitato organizzatore della Mostra ed il cav. prof. Achille Sacchi.

Il primo oratore si intrattenne specialmente ad illustrare l'opera mirabile, fattiva ed energica svolta dal Governo per l'incremento dell'agricoltura in genere e della produzione granaria in ispecie, e dopo di aver rilevato che gli agricoltori della zona di Albona assecondarono nel modo migliore possibile tale opera, nonostante difficoltà d'indole varia, espresse loro il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita della Mostra.

Il prof. Sacchi riassunse l'opera svolta in Provincia in questi ultimi anni per la Battaglia del Grano, dimostrando la possibilità di ottenere in futuro ancor migliori e più fecondi risultati, e quindi trattò con chiarezza e precisione la tecnica frumentaria.

Quindi il dott. Dandri, reggente la Sezione di Albona della Cattedra ambulante di agricoltura, dette lettura degli elenchi degli espositori alla Mostra e dei premiati con medaglie di argento, di bronzo, con diplomi e con danaro.

Furono esposti alla detta Mostra n. 78 campioni da parte di 50 agricoltori, 27 dei quali del Comune di Albona, 6 di Fianona, 12 di Barbana, ed i rimanenti 5 dei Comuni delle Isole del Carnaro.

Oltre ai mazzi di spighe di frumento, bene ordinati su quadri a fondo azzurro, intrecciati con nastri dai colori nazionali, vennero esposte fotografie di colture granarie prese nei campi dei concorrenti, sacchetti di campioni di grano e di concimi, quadri con numeri e grafici dimostrativi, o riportanti motti e massime varie.

In tale occasione furono inviati telegrammi di omaggio a S. E. Benito Mussolini, alle L. L. E. E. Belluzzo e Giuriati ed al Prefetto della Provincia.

Al Comitato ordinatore della Mostra pervennero notevoli contributi da parte della Commissione granaria provinciale, dei Municipi di Albona, Barbana, Cherso, Fianona, delle Casse ru-

rali di Cherso e di Albona e delle filiali in questa città delle Cooperative operaie di Trieste, della Banca Cooperativa Giuliana e della Banca della Venezia Giulia; il Consorzio agrario cooperativo di Albona offrì attrezzi e materiali agricoli.

La **Mostra Granaria di Pisino**, magnificamente disposta nella Palestra della Casa del Fascio, venne inaugurata alle ore 10 del 31 luglio, presenti una vera folla di agricoltori e di cittadini, tutte le autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche della città e numerose rappresentanze di enti, istituzioni ed organizzazioni agrarie ed economiche, giunte da Pola, da Parenzo e da altre località della Provincia.

Il Podestà cav. Bruno Camus porse il suo gentile saluto ai convenuti e dopo aver esaltato l'opera del Governo Nazionale ed in particolare del Duce, e ricordato che nella economia della Provincia l'agricoltura è l'elemento fondamentale, si richiamò al monito di Virgilio, il sommo poeta della latinità, dolce cantore delle Georgiche, per esortare le sane energie a tornare al tranquillo e fecondo lavoro dei campi. Lo seguì il prof. Sacchi, il quale recò anzitutto il saluto dei Presidenti della Cattedra ambulante e della Commissione granaria provinciale; egli esortò quindi gli agricoltori pisinotti a perseverare nella attività iniziata e illustrò loro la questione riguardante il ribasso nei prezzi delle derrate, nonchè quella, felicemente superata, riferentesi al costo dei fertilizzanti. Chiuse il suo discorso enumerando i capisaldi della coltura razionale del grano.

Prese quindi la parola il dott. Raccamarich, reggente la Sezione di Pisino della Cattedra ambulante di agricoltura; egli parlò della produzione del grano. del consumo di tale derrata e degli scopi della Battaglia, quindi espose i dati statistici che comprovano il progresso agricolo verificatosi in questi ultimi anni sia nella intera Provincia che nella zona di Pisino, e concluse esaltando le virtù laboriose degli agricoltori istriani.

Il prof. Travaini, Direttore della Scuola di pratica agricola di Pisino, ringraziò a nome di questi ultimi e nella sua qualità di Presidente di quel Consorzio agrario, il Podestà ed il dott. Raccamarich, ed assicurò che essi anche per il futuro compiranno per intero il loro dovere. Fece poi un riassunto delle iniziative della Scuola da lui diretta, in merito alle prove di adattamento delle razze elette di grano ottenute dagli illustri Professori Todaro e Strampelli, e ricordò pure la benefica attività svolta dal locale Consorzio agrario cooperativo.

Il rag. Medici, Segretario della Federazione istriana fascista degli agricoltori, illustrò l' opera svolta dalla Confederazione Nazionale a prò dell' agricoltura nella crisi conseguente alla rivalutazione della lira, e riguardante il provvedimento per i concimi chimici, la questione dei trasporti e l' altra, importantissima, degli sgravi fiscali.

Infine l' ing. Nicola Rizzi recò il saluto della Federazione Agraria Istriana da lui presieduta.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Uno sguardo alla Mostra: nell' atrio dell' ampia sala della Palestra, erano intrecciate corone di spighe e bandiere nazionali ed esposte interessanti e bellissime fotografie di colture razionali di grano della zona, fra le quali ci piace ricordare quelle delle tenute Mrach di Pisino e già Montecuccoli di Laurino, del sig. Fabris di Antignana, del sig. Zohil di Pisino, del sig. Fabiani di Pedena, ecc.: insieme ad esse ve ne erano altre di colture irrazionali della zona di Antignana, che permettevano così di istituire un interessante confronto.

Nella sala erano poi disposti con fine garbo ed eleganza 160 mazzi di spighe, 90 sacchetti di campioni di grano di numerosissime varietà; da quelle locali, impure, ai frumenti Todaro e Strampelli assai largamente rappresentati. E vedemmo così bei grani e bei culmi di Cologna 12 e 31, di Gentilrosso semiaristato 48, di Inallettabile semiaristato 96, di Ardito, di Carlotta Strampelli, ecc. ecc.

Gli espositori raggiunsero il numero di 120: assai ammirati i frumenti coltivati in prova presso la Scuola di pratica agricola di Pisino, molto ben disposti entro una vetrina e delle seguenti varietà: Edda, Virgilio, Carlotta, Ardito, Gentilrosso, Inallettabile Vilmorin, Rieti 11, Gentil mutico 58, Inallettabile semiaristato 96, Gentilrosso semiaristato 48, Carosello.

Alle pareti della vasta sala erano collocati dei quadri indicanti sia a mezzo di grafici che di numeri, l' incremento verificatosi nella zona in questi ultimi anni nel consumo dei concimi azotati, fosfatici e potassici, e delle razze elette di grano: in ampie tabelle erano riportati consigli circa l' impiego dei concimi stessi dei quali figurava anche un ricco campionario esposto dal Consorzio agrario di Pisino.

In conclusione la Mostra riuscì benissimo sia per la dovizia dello scelto materiale esposto che per il modo con il quale esso

venne ordinato: il merito spetta specialmente all' egregio Presidente del Comitato ordinatore, Podestà cav. Bruno Camus, ed all' infaticabile dott. Raccamarich, Segretario del Comitato stesso.

La cerimonia venne iniziata ed ebbe termine al suono degli inni nazionali eseguiti da una banda militare gentilmente concessa dal Generale cav. Bruni.

Nelle sale del Circolo di coltura fascista venne offerto un signorile rinfresco alle autorità e rappresentanze intervenute che riportarono tutte il migliore ricordo della bella manifestazione.

Alle 15 dello stesso giorno s' inauguró la **Mostra Granaria di Buie** allestita in una sala del Palazzo Comunale. Anche in questa città convennero alla cerimonia uno stuolo numeroso di autorità e personalità locali, le stesse rappresentanze provenienti dai vari centri della Provincia e che avevano presenziato alla inaugurazione della Mostra di Pisino, ed una folla di agricoltori e di cittadini.

Prese per primo la parola il Podestà di Buie, sig. Parovel, il quale riassunse gli scopi della Battaglia del Grano, rilevò il progresso agricolo verificatosi nella zona e dopo aver espresso le più ampie lodi alla Commissione granaria provinciale, esaltò l' opera rinnovatrice del Fascismo impersonata nel suo grande Capo.

Il prof. Sacchi trattò con chiarezza e persuasione la tecnica della coltura granaria ed incitò gli agricoltori a procedere sempre avanti e con la stessa fede nella via del progresso agrario, unica fonte di reale, effettivo benessere.

Presero successivamente la parola il rag. Medici e l' ing. Rizzi; tutti gli oratori vennero assai complimentati e quindi si iniziò la visita alla Mostra molto ricca di bellissimi campioni disposti con scelta accuratezza fra un drappeggiare di tricolori.

Il numero degli espositori superò la novantina e così quello dei mazzi, culmi di spighe e sacchetti di grano esposti. Anche a Buie notammo copioso assortimento di varietà indigene ed elette e specie fra queste ultime ammirammo dei grani realmente magnifici.

Terminata la visita alla Mostra, alle autorità e rappresentanze convenute venne offerto un ricco rinfresco, gentilmente servito da signorine di Buie.

E così si chiuse la bella giornata che vide riuniti nella più schietta cordialità autentici lavoratori della terra, autorità, cit-

tadini di ogni ceto e tecnici agrari i quali assecondano e sorreggono con la più fervida attività la diuturna fatica dei nostri magnifici rurali e sentono per essi un affetto che scaturisce dalla identità dei fini da raggiungere per la prosperità della comune Madre: la Patria.

DOTT. U. STACCHIOTTI

Nel pieno vigore dei Suoi 33 anni e quando maggiormente doveva sorridergli la vita, nella notte dal 4 al 5 corr. si spegneva improvvisamente a Parenzo, Sua città natale, il

Cav. Uff. Avv. FRANCESCO DANELON

Capitano volontario di guerra, Seniore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, autorevole membro della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia dell'Istria, della Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura e di altre istituzioni Provinciali.

Educato ai principii del più fervido e schietto amor di Patria, non appena squillò la diana di guerra abbandonò gli studi e varcato il confine vestì la gloriosa divisa dei Fanti d'Italia coi quali combattè valorosamente e per lungo tempo nei più aspri settori del fronte. Dopo la Vittoria tornò ad indossare il grigio verde accorrendo a Fiume, allora teatro di un cruento conflitto fra le nobili idealità della generazione nuova, forgiata sui campi di battaglia, e le rinuncie, le dedizioni, gli oscuri patteggiamenti della vecchia Italia.

Fascista della primissima ora, fu il primo Sindaco della Sua città e durante il periodo in cui diresse la civica amministrazione, l'opera Sua fu sempre intelligente, attivissima e corretta fino allo scrupolo. E di queste doti, alle quali era associato pieno disinteresse, dette sempre ampia prova nelle altre numerose ed importanti cariche affidategli dal Governo, dalla Amministrazione Provinciale, dal Partito Nazionale Fascista e da associazioni ed istituzioni di Parenzo. Alla vivacità del carattere corrispondeva un animo profondamente buono, e scopo costante della Sua attività fervida fu il benessere morale e materiale della città Sua e della Provincia.

Dobbiamo infine ricordare che quale amministratore della sostanza della Famiglia, seguì sempre i suggerimenti dei tecnici e, specie in questi ultimi tempi, portò su vasta scala nelle Sue campagne molte innovazioni e dispose miglioramenti secondo i dettami della agricoltura razionale. E nello scorso anno Egli fu premiato tanto al Concorso per la Battaglia del grano, bandito dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, quanto alla Mostra regionale veneta del grano, tenuta a Padova ed indetta dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

I funerali dell'avv. Danelon, che ebbero luogo a Parenzo nel pomeriggio del 6 corr., con l'intervento delle autorità e rappresentanze delle as-

sociazioni politiche ed economiche delle Provincie dell' Istria e di Trieste e fra l' unanime cordoglio della città, riuscirono imponentissimi.

Sulla Sua tomba, così precocemente schiusasi, vogliamo deporre anche noi il dolente tributo di un sentito affetto e di un amaro rimpianto; alla Consorte Sua, alla Sua Mamma, ai Congiunti tutti le espressioni del più vivo e deferente cordoglio.

Corrispondenze dalla provincia

S. Lorenzo d' Albona, 12-VIII. — Ancora non piove. Il granoturco si è ormai seccato senza pannocchie, le patate nel più bello del loro sviluppo si sono avvizzite e intisichite e quasi tutti non ne hanno raccolte quante ne seminarono. Gli stagni sono asciutti e per il rifornimento dell' acqua la popolazione è costretta a recarsi fino al ponte dell' Arsa, distante circa 16 chilometri.

L' animalia incomincia a soffrire oltre la sete anche la fame perchè le erbe dei pascoli sono seccate. Anche le viti hanno bisogno di pioggia; il raccolto dell' uva si prevede minimo e così dicasi di quello delle olive le quali cadono in grande quantità a terra.

Di tutto il mandamento d' Albona questa è la zona che finora ha più sofferto per la siccità.

Il prossimo inverno si passerà magramente. *(L. Guerra)*

Momiano, 12-VIII. — Gli allevatori di bachi, sfiduciati poichè molti hanno dovuto rimetterci del proprio, dato il prezzo di vendita dei bozzoli, attendono dalla benemerita Cooperativa fascista di Dignano la rimanenza.

La siccità che perdura da parecchio tempo ed i venti hanno arrecato grandi danni alla campagna; si sono raccolte poche patate, ed i fagioli, il formentone e le ortaglie si sono perduti completamente. Il primo taglio di fieno è stato scarsissimo ed il secondo assolutamente nullo. I pascoli sono insufficienti alle esigenze della alimentazione per cui i poveri animali sono costretti a mangiare gli sterpi. Perfino delle quercie annose sono mezze seccate.

L' altra sera abbiamo avuto un pò' di pioggia la quale però non ha fatto che scacciare per breve tempo l' afa opprimente. Ora siamo alle condizioni di prima e se non pioverà in breve, l' uva che già risente gli effetti del secco, farà la stessa fine dei fagioli e del formentone. Anche le poche olive esistenti incominciano a cadere. *(I. Piccoli)*

Valle, 12-VIII. — Tutti gli anni la nostra regione va soggetta alla siccità, ma quella di quest' anno è un vero flagello: niente patate, niente granoturco, il tabacco anzichè crescere si rimpicciolisce e si secca. Sono tre mesi che non piove e la campagna ha l' aspetto di un vero deserto. Anche

l'uva nelle località di collina comincia a dissecearsi e se non pioverà presto, pure questo raccolto seguirà la sorte degli altri.

Gli animali sono sani ma i proprietari si preoccupano per l'inverno, dato che fin d'ora sono costretti a consumare il fieno per mancanza di foraggio verde.

Il vino è esaurito. *(C. Cergna)*

Passo, 12-VIII. — Come già dissi nella mia corrispondenza del 12 luglio, non piove dal 5 giugno e non vi è alcun indizio che la situazione cambi. Fa un caldo insopportabile, tutto si secca, anche i boschi sono ingialliti e andando avanti così, pure le viti perderanno le foglie.

L'animalia risente assai per la mancanza di acqua e delle erbe nei pascoli. *(G. Fabian)*

Pirano, 12-VIII. — Il lamento per i danni che arreca la siccità nei varii luoghi della Provincia è sentito pure da noi, ad eccezione di pochissimi fondi situati nelle valli.

Grave si presenta quindi la situazione economico-agraria di molti agricoltori, i quali dopo aver ricavato ben poco frumento, ora si vedono scomparire anche il prodotto del granturco — col quale speravano di supplire al deficiente prodotto del primo - e di più hanno perduto quasi del tutto quello dei fagioli.

Mentre il raccolto delle patate primaticcie fu molto abbondante, non così si può dire di quello delle tardive.

Gli ultimi raccolti dei fieni sono stati ben poca cosa.

Grandi speranze sono quindi rivolte sui due principali prodotti: uva ed oliva; però anche questi sono compromessi dalle tristi conseguenze della siccità.

Questo in brevissimo riassunto il quadro economico dei molti e molti agricoltori che esercitano un tipo di agricoltura più estensivo che intensivo.

D'altro lato nemmeno gli agricoltori che si dedicano maggiormente all'orticoltura e frutticoltura ebbero quegli utili che si ripromettevano. Tranne i raccolti primaticci degli ortaggi che in genere vennero venduti bene, di quelli successivi certamente non si può dire un tanto, causa la persistente siccità.

Delle frutta poi mancò quasi del tutto la produzione delle ciliegie e quella delle pere. Discreta invece si presenta quella delle pesche.

(Dott. S. Gabrielli)

Buie, 12-VIII. — Come già dissi nella mia ultima corrispondenza, l'intervento della Cooperativa agricola fascista di Dignano sul nostro mercato bozzoli fu apprezzato da tutti, e se gli allevatori potranno realizzare almeno 50 centesimi in più al chg. in confronto del prezzo medio pagato sulla piazza, l'anno venturo tutto il prodotto verrà consegnato alla Cooperativa suddetta. Questo è un esempio evidente del bene che può essere fatto da tali istituzioni, purtroppo ancora poco diffuse nella nostra Provincia. Però quest'anno il prodotto dei bozzoli pesato sul nostro mercato ha raggiunto appena i 70 q.li mentre l'anno scorso fu di 120 q.li.

La resa del grano alla trebbiatura è stata inferiore alle aspettative.

La siccità ha recato danni serissimi alle nostre campagne; le ultime speranze poggiano sul raccolto dell' uva.

Domenica 31 luglio u. s. venne inaugurata a Buie la Mostra Granaria per l' Istria settentrionale, che è riuscita benissimo sotto tutti i rapporti. Alla cerimonia convennero autorità e rappresentanze da molte zone della Provincia e un grandissimo numero di agricoltori. *(F. Marzari)*

Castellier, 12-VIII. — Fino alla prima metà di luglio tutte le colture erano promettenti, ma poi la siccità e gli intensi calori hanno portato lo squallore nelle nostre campagne.

Si sono fatti 2 soli tagli assai miseri di erba medica, i prati naturali hanno reso molto poco, e non si è potuto seminare sulle stoppie, com' è nostro uso, il frumentone da foraggio; inoltre le patate seminate presto dettero ben meschino prodotto, mentre dalle tardive non si avrà nemmeno la semente. Niente verdure, e poca resa del frumento alla trebbiatura. Ecco la nostra situazione. E come se ciò non fosse già disastroso, anche l' uva comincia a risentir danno della siccità specie nelle viti giovani, nei terreni con pietrisco e dove si fece la seconda zappatura con la terra troppo bagnata, ciò che causò screpolature entro le quali penetra il cocente calore solare. La terza zappatura non potè esser fatta causa il secco.

Tutti gli stagni sono asciugati e l' acqua bisogna procurarsela nella valle del Quieto, percorrendo 5 chilometri di strada cattivissima. Urge che i lavori della strada nuova fino in valle, già promessaci e progettata, vengano senz' altro iniziati.

L' animalia è sana ma poco ben nutrita; essa viene ceduta a bassissimo prezzo ed i macellai fanno pertanto lauti guadagni. Andando avanti così non avremo più carne. *(A. Scatton)*

Tribano, 12-VIII. — La siccità continua portando ogni giorno nuove perdite, nuova desolazione fra gli agricoltori; rimane un po' di uva ma solo nei terreni forti perchè nei carsi anche quest' ultima speranza è dileguata.

Il poco grano prodotto verrà ben presto a mancare, il granoturco che era sceso di prezzo è già tornato al prezzo di prima, il ricavato dei bozzoli è stato misero e la maggioranza di quelli che li hanno consegnati alla benemerita Cooperativa di Dignano, aspettano con ansia la quota che debbono ancora avere, per ultimare il pagamento della foglia e del seme. Si ha la certezza che verrà corrisposto un prezzo il più coscienzioso possibile e ci si augura che questo sistema di vendite e compere venga seguito da tutti.

I prezzi del bestiame sono in continuo ribasso, mentre nelle macellerie la carne la si paga assai cara.

Si spera un po' di sollievo in conseguenza degli sgravi tributari provvidenzialmente disposti dal Governo Nazionale.

La popolazione domanda urgenti provvedimenti da parte delle autorità competenti per la totale mancanza d' acqua; è vero che non abbiamo delle forti sorgenti, ma si potrebbero fare dei grandi depositi nelle frazioni che più ne hanno bisogno, onde avere una riserva per le epoche, come questa, di vera calamità.

Urge inoltre la esecuzione di lavori di utilità pubblica onde attenuare la preoccupante miseria del prossimo inverno.

Alcuni che dispongono di piccole partite di fieno, sperano di venderlo a prezzi altissimi e già si chiedono 60-65 lire al q.le.

Gli animali soffrono per la mancanza d' acqua e vengono portati al pascolo soltanto a prender aria mattina e sera. *(G. Bencich)*

Gallignana, 12-VIII. — Causa la persistente siccità, tutti i raccolti, cioè patate, granone, fagiuoli, cappucci, rape, verdure, ecc. sono ormai perduti; lo stesso dicasi delle mediche e delle erbe dei pascoli, distrutte dal cocente sole, per cui già sin d' ora gli animali debbono essere mantenuti nelle stalle. E causa la mancanza di foraggio e di danaro, l' animalia viene venduta a prezzi irrisori: le vacche da macello anche a L. 150 al q.le peso vivo.

Come farà il contadino a provvedersi del necessario per sè, per la propria famiglia e per il pagamento delle tasse? Egli versa in una squallida miseria anche perchè dopo aver perduti i raccolti, non ha risorse di sorta come potrebbero essere ad esempio lavori in industrie o in opere pubbliche. Confidiamo che chi di competenza ci verrà incontro per mitigare una situazione invero critica, dando lavoro acciocchè i nostri contadini possano guadagnarsi almeno il pane.

La poca uva rimasta viene ogni giorno più meschina causa il secco; nelle terre sottili le viti giovani perdono le foglie, e l' uva pure avvizzisce, per modo che se entro giorni non viene la pioggia, perderemo anche questo misero raccolto.

L' animalia è sana; però in 8 giorni sono morte due vacche.

(V. Salamon)

Dignano, 12-VIII. — Per la mancanza di acqua il terreno delle nostre campagne si presenta arso e duro a lavorarsi ed è impossibile rompere le stoppie per la semina degli erbai autunnali con foraggere, come il sorgo miele, la senape bianca, e il ravizzone.

Gli agricoltori sono disperati per la scarsità del foraggio raccolto quest' anno, ed anzi molti che non hanno mezzi finanziari per l' acquisto, sono costretti a vendere a prezzi bassi parte del loro bestiame da lavoro con grave danno della economia rurale.

Le viti che prima promettevano bene, ora per mancanza di umidità hanno preso un triste aspetto specie nei terreni poco profondi con sottosuolo roccioso; altrettanto dicasi dell' olivo che presenta una vegetazione stentata con poche olive.

In questi giorni la Cooperativa agricola fascista di Dignano ha ultimato il lavoro di cernita dei bozzoli consegnati dagli allevatori Istriani; si spera che essi verranno venduti ai primi di settembre. Tale lavoro quest' anno è stato molto lungo e ciò perchè non tutti gli allevatori presentano sul mercato il prodotto bene cernito; ciò procura delle noie e una spesa non indifferente per fare tale operazione dopo l' essiccazione.

Per l' anno venturo si spera di organizzare meglio l' ammasso dei bozzoli.

Fra giorni verrà a Dignano l' Ispettore di Udine dell' Ente serico, dott. Filippo Allatere, per visitare il prodotto dei bozzoli essiccati ed anche per prendere accordi per la prossima campagna bacologica. *(L. Ferrara)*

Isola, 12-VIII. — Il nostro suolo carsico che da mesi e mesi non è bagnato da una pioggia, mentre i cocenti raggi del sole penetrano nelle sue viscere, è addirittura bruciato; non un frutto, del frumentone perduta perfino la semente, niente fagiuoli, raccolte solo le patate che apportarono un piccolo beneficio che ormai se ne è andato. Anche l'olivo comincia a risentire seriamente i danni della siccità e così dicasi dell'uva, unico prodotto che poteva regolare lo zoppicante bilancio famigliare. Infatti i vitigni deperiscono giornalmente.

E così dopo avere speso tesori di energie, indebitandosi per le spese ingenti richieste dalla campagna, l'agricoltore è rimasto a mani vuote; penserà poi l'esattore delle imposte a completare il quadro della sua miseria.

E ben vero che il Governo Nazionale ha preso ultimamente dei saggi provvedimenti per gli agricoltori anche nel campo fiscale, ma ci sia permesso di dire che piccoli effetti essi apporteranno fino a tanto che altri Enti, e specialmente i Comuni, non asseconderanno tali nobili propositi con l'attenuare il sistema fiscale, il che sarà possibile soltanto facendo delle economie.

(G. Ulcigrai)

Bogliuno, 13-VIII. — Causa la persistente siccità, le campagne sono ridotte in uno stato desolatissimo. In una parola tutto è bruciato, eccetto le viti vecchie che resistono ancora mentre nelle giovani l'uva è già quasi per intero persa. Anche le quercie cominciano ad ingiallire.

Il 4 corr. nelle ore pom. una plaga poco estesa del nostro Comune fu battuta dalla grandine che distrusse circa la metà del prodotto d'uva. Dunque, come si vede, l'anno 1927 sarà simile al 1917.

L'animalia è sana ma denutrita per mancanza di erbe nei pascoli e in alcuni siti anche per la scarsità d'acqua. *(N. Giacich)*

Pinguente, 13-VIII. — La siccità persistente ha rovinato per buoni tre quarti le entrate dei nostri agricoltori ai quali si presenta già il miraggio di un inverno assai triste. Il raccolto delle patate sarà scarsissimo, quasi nullo quello dei fagiuoli e nullo del tutto quello del granoturco, ciò che vuol dire la mancanza della polenta giornaliera. E se il tempo — come le previsioni fanno temere — si accanirà ad essere spietatamente secco, si perderà anche il raccolto dell'uva o esso sarà molto scarso ed allora avremo la rovina completa ed irreparabile di tutta la nostra plaga.

E' pure perduto il taglio dell'agostano sicchè è prevedibile una diminuzione sensibile dei prezzi del bestiame, ciò che costituirà un nuovo gravissimo colpo per gli allevatori. Pascoli niente, verdure pochissime e la miseria fa capolino in tante case e sarà compagna lugubre in molte altre, appena l'inverno scenderà a coprire di gelo queste nostre misere terre.

(dott. A. Chiappetta)

Sanvincenti, 12-VIII. — Perdurano gli eccessivi calori e la eccezionale siccità: anche il granoturco è ormai perduto. Si ha speranza soltanto sul raccolto dell'uva, la quale pur essa ha bisogno di acqua per ingrossare e maturare.

I prezzi dell'animalia diminuiscono ancora ed il nostro contadino deve privarsi di gran parte del bestiame, causa la mancanza di foraggio. La popolazione è impressionata e pensa come farà a sbarcare il lunario e soddisfare al pagamento delle varie imposte. *(R. Monti)*

Lussinpiccolo, 12-VIII. — Purtroppo non m'è dato che ripetere quello che esposi nell' ultima mia corrispondenza e che vedo confermato dalle notizie che si leggono negli ultimi numeri de «L' Istria Agricola» e negli altri giornali: stiamo attraversando un periodo criticissimo per l' agricoltura, causato dalla siccità persistente, ostinata. Tutto è distrutto. Anche la vite e l' olivo che finora si erano mantenuti abbastanza bene, incominciano a soffrire, per cui se anche piovesse subito, parte dei prodotti sarebbe perduta.

Molti degli alberi fruttiferi impiantati nella scorsa primavera sono periti; molti prati di erba medica seminati nella scorsa primavera sono completamente distrutti. I pascoli sono secchi e quindi le pecore e gli altri animali trovano scarsissimo nutrimento.

Le cisterne per uso domestico sono in gran parte asciutte, per cui molti devono ritirare l' acqua da Pola.

Vorrei che questa calamità generale per l' Istria e per le Isole determinasse i fattori competenti ad uscire dal periodo degli studi ed entrare in quello della fattività dei provvedimenti per l' acqua, elemento di primissima necessità alla vita dell' uomo, degli animali e alla prosperità dell' agricoltura.

(prof. G. Brida)

Castelvenere, 12-VIII. — La siccità è preoccupante; manca anche l' acqua potabile e per averla bisogna scendere fino alla valle di Sicciole. Per fortuna si è pensato in precedenza di risparmiare l' acqua della cisterna comunale, che ora è di aiuto non indifferente per la popolazione. Ai 10 sera Giove Pluvio ci fece sperare bene, anzi la pioggia cominciò a riversarsi per 10 minuti, poi si alzò un forte vento che scacciò le nuvole, lasciando una amara delusione nel cuore del contadino.

La trebbiatura rese meno delle previsioni; il frumentone è completamente avvizzito, per modo che da parecchio tempo i contadini lo tagliano per gli animali che non trovano un filo d' erba verde sui pascoli. Il raccolto delle patate, specialmente tardive, è perduto completamente. Anche la vite risente del secco e nei terreni poco profondi incomincia sia la caduta delle foglie che l' avvizzimento del frutto.

Che desolazione girare per la campagna! Povero contadino! Frumento scarso, niente frumentone e patate, ed ora è la volta dell' uva, l'ultima speranza che se ne va.....

(G. Spizzamiglio)

NOTIZIARIO

Ammissione degli alunni alla Scuola pratica di agricoltura presso l' Istituto agrario provinciale in Parenzo

Col prossimo novembre comincerà il XXXX corso d'insegnamento e di educazione presso questa Scuola - Convitto annessa all' Istituto agrario provinciale.

L'istruzione è eminentemente professionale ed educativa come si conviene ai figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi per dirigere modeste aziende rurali od a ben coltivare e condurre la propria; ed ha per fondamento principale la esercitazione nei campi, nelle vigne, nell'orto, nei vivai, nella cantina, ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto.

L'Istituto agrario provinciale dispone perciò:

1. di una cantina sperimentale dimostrativa moderna capace di 5000 hl. di vino;
2. di un podere di 23 ettari a Parenzo con annessi vivai, vigne, frutteto, orto;
3. di un vasto podere di 230 ettari a Cittanova d'Istria;
4. di un apiario modello;
5. di un deposito di macchine agrarie;
6. di un laboratorio chimico e di controllo delle sementi agrarie;
7. di un museo agrario;
8. di una biblioteca ben fornita di opere, opuscoli, giornali agrari.

Le lezioni versano sulle seguenti materie:

a) **Materie di coltura generale:** Lingua italiana, Aritmetica, Geometria, Geografia e Storia, Disegno, Computisteria, Calligrafia.

b) **Scienze fisiche e naturali:** Fisica, Climatologia, Chimica, Mineralogia e Petrografia, Botanica, Zoologia.

c) **Agraria:** Agronomia, Coltivazione delle piante erbacee, Olivicoltura, Viticoltura, Frutticoltura, Orticoltura, Selvicoltura, Gelsicoltura, Zootecnia, Bachicoltura, Economia rurale, Oleificio, Enologia, Stima dei beni rurali, Legislazione agraria.

d) **Materie complementari:** Contabilità agraria, Agrimensura, Disegno topografico e di costruzioni rurali, Igiene rurale.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni.

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di licenza.

Gli alunni sono *interni* e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l'ammissione verrà data preferenza ai figli di proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell' Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il *30 settembre* corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l' aspirante non ha meno di 13 anni nè più di 16;

2) Certificato di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo;

3) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

4) Certificato di buona condotta morale;

5) Certificato degli studi fatti, dal quale risulti che il richiedente ha assolto con buon successo *almeno* la V elementare e possegga il certificato di maturità.

6) Atto di garanzia od obbligazione per il pagamento della retta in rate trimestrali anticipate, per tutto il tempo durante il quale l' alunno rimarrà presso la Scuola, firmato dal genitore o da chi per lui.

La retta mensile è di Lire 120 per i giovani della provincia e di Lire 200 per tutti gli altri.

Per nessun motivo è concessa la restituzione di aliquota di retta per gli alunni che lasciano la scuola nel mese già cominciato, o che ne sono allontanati.

L' ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell' Istituto ed all' esame di ammissione al quale si devono sottoporre tutti gli aspiranti e che verserà sulle materie che s' insegnano nelle scuole elementari.

Giovani aspiranti che potessero dimostrare d' avere una istruzione superiore a quella delle scuole elementari, potranno essere ammessi al II° anno di corso, purchè si assoggettino ad un esame d' integramento in Botanica, Fisica e Disegno a mano libera.

All' intento di agevolare l' ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, l' Istituto dispone di N. 9 posti gratuiti, cioè esenti dall' obbligo del pagamento della retta mensile. Tutti o parte di questi potranno essere convertiti in un numero corrispondente di posti semi gratuiti, cioè esenti dal pagamento della metà della retta.

Coloro che intendono concorrere a questi posti gratuiti devono richiederlo allegando alla domanda, oltre i documenti indicati sopra, anche l' *Attestato delle condizioni di famiglia.*

La definitività al godimento degli stipendi verrà assicurata soltanto dopo un periodo di 2 mesi di esperimento nell' Isti-

tuto per potersi previamente accertare della idoneità degli allievi agli studi e della loro condotta.

Ogni allievo deve essere fornito del seguente corredo:

N. 6 tovaglioli, 6 asciugamani, 2 paia lenzuola, 4 federe per capezzale, 6 camicie di cui 2 facoltative di lana, 2 maglie di lana, 12 fazzoletti, 12 paia di calze, 4 paia di mutande, 2 paia di scarpe, un vestito per uscita ed uno da lavoro.

Sono in ogni caso a càrico della famiglia gli oggetti di cancelleria, i libri di testo, gli utensili di potatura ed innesto, ecc. (riservato all' Istituto di farne eventuali premi agli allievi che si rendessero meritevoli per eminente profitto), le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

All' atto di ammissione dovrà essere versata alla Cassa dell' Istituto una rata trimestrale della retta e Lire 50 di deposito per le minute spese, che l' Amministrazione avrà da incontrare per conto dell' alunno e che, all' occorrenza, sarà da completarsi in trimestri successivi.

Ulteriori informazioni e schiarimenti vengono dati dalla Direzione dell' Istituto.

IL DIRETTORE
Dott. G. B. CUCOVICH

Sgravi tributari. — La Regia Intendenza di Finanza di Pola ci comunica:

«Il Consiglio dei Ministri, con recente deliberazione ha accordato, con decorrenza dal 1° luglio 1927:

a) l' abbuono del 25 % sulle imposte erariali fondiarie (terreni e fabbricati).

b) la riduzione al 50 % della imposta sui redditi agrari e della imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie.

Gli Esattori delle Imposte Dirette sono pertanto incaricati:

I° di diminuire l' ammontare di ciascun articolo dei ruoli terreni e fabbricati di Lire 1.25 per ogni cento Lire di imponibile annuo.

II° di ridurre alla metà l' importo delle tre ultime rate 1927 da pagarsi dai contribuenti iscritti nei ruoli per l' imposte sui redditi agrari.

In merito alla riduzione dell' imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie il Ministero ha disposto che gli Esattori debbano restituire senz' altro e direttamente ai contribuenti le somme riscosse in eccedenza del carico ridotto, per anticipato pagamento dell' annata d' imposte.

Il lavoro da eseguirsi dagli Esattori sarà accuratamente vigilato dall' Ispettore Provinciale delle Imposte Dirette e dagli Uffici distrettuali».

Ammissione al Pensionato di alunne del R. Istituto magistrale „Regina Margherita“ in Parenzo. — Per iniziativa del Fascio di Combattimento di Parenzo e sotto gli auspici del Municipio

e del Patronato scolastico di detta città, col principio dell'anno scolastico 1927-28, verrà aperto un Pensionato per allieve che intendono frequentare il locale R. Istituto magistrale « Regina Margherita ».

La retta mensile viene fissata in L. 200.

Nell' intento di agevolare l' ammissione al Pensionato di fanciulle meritevoli, appartenenti a famiglie meno agiate, vengono istituiti N. 6 posti semigratuiti a L. 100 mensili.

Coloro che intendono concorrere a questi posti semigratuiti, devono farne richiesta al Municipio allegando alla domanda anche il Certificato delle condizioni di famiglia.

Le domande d' ammissione devono pervenire entro il giorno 31 agosto c. a.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti, rivolgersi al Municipio.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di luglio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1296, per Pola 615, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 437.73. Totale ettolitri 2348. 73.

Isola: per Trieste ettolitri 155.

Pirano: per Isola ettolitri 0 40, per Trieste 65.69, per Grado 18.06, per Umago 0.45, per Pola 0.15. Totale ettolitri 84.75

Umago: per Salvore ettolitri 2.44, per Pirano 41, per Trieste 900. Totale ettolitri 943.44.

Totale del mese: ettolitri 3531.92.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **39407.15.**

Attività svolta dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura.

Direzione Provinciale: Pola (cav. prof. Achille Sacchi)

Gennaio.

2-3 — Pola: ufficio; 4 — Pola, S. Panos: prove sarchiatura meccanica; 5-7 — Pola: ufficio; 8 — Pola, Altura, Lavarigo: sopraluoghi ai campi dimostrativi di grano; 9 — Parenzo, Buie: cerimonia premiazione vincitori concorsi della Vittoria del Grano; 11 — Pola, S. Panos, Valmade: prove di sarchiatura meccanica, visita vivai gelsi; 12-13 — Pola: ufficio; 14 — Dignano: seduta Direzione Scuola agraria Cecon; 15 — Pola: ufficio; 16 — Pisino: premiazione vincitori concorsi della Vittoria del Grano; inaugurazione I° convegno zootecnico; 17 — Treviso, Caorle: acquisto marze per innesto gelsi; 18 — Treviso: acquisto gelsi selvatici per vivaio; 19 — Bologna, Castelfranco: visita di una stalla moderna dal sig. Malaguti; 20-21 — Treviso: per affari d' ufficio; 22 — Pola: ufficio, seduta Comitato di credito agrario; 23 — Albona, Dignano: cerimonia premiazione vincitori concorsi della Vittoria del Grano; 24-25 — Fiume: per affari d' ufficio; 26 — Promontore: visita terreni della zona; 27 — Parenzo: per affari d' ufficio; 30 — S. Panos: visita frumenti; Valmade: visita vivai gelsi; Campi di Altura: per costruzione stalla; 31 — Pola: ufficio.

Febbraio.

1-2 — Pola: ufficio; 3 — Pola: ufficio, seduta Comitato forestale; 4 — Pisino: acquisto tori; 5 — S. Pietro in Selve: Convegno Consorzio Tabac-

chi; 6-7 — Pola: ufficio; 8 — Pola: seduta Consiglio provinciale della pesca; 9 — Pola: ufficio; 10-11 — Pisino, Antignana, Corridico, Parenzo: propaganda per la coltura del tabacco; 12 — Pola: seduta con il prof. Ronchi e con il personale tecnico forestale; Montona: visita foresta demaniale; Trieste: per affari d'ufficio; 13-14 — Pola: ufficio; 15 — Pola: ufficio; Valmade: visita vivai gelsi; S. Panos: visita frumenti; 16-17 — Pola: ufficio: 18 — Convegno Comuni alta Istria per rimboschimento; 19 — S. Panos: prove sarchiatura meccanica; 20 — Pola: ufficio; 21 — Pola: ufficio; Tivoli: per sarchiatura frumenti; 22 — Pola: ufficio, seduta della Commissione provinciale granaria; 23 — Tivoli: sarchiatura frumenti; 24-28 — Pola: ufficio.

Marzo.

1 — Pola: ufficio; 2 — Parenzo: Convegno Consorzio Tabacchicultori; 3-4 — Pola: ufficio; 5 — Gimino, S. Vincenti, Dignano, Gallesano: sopraluoghi campi frumento; 6 — Pola: conferenza ai soldati; Valmade: sopraluogo vivai gelsi e frumenti; 7-8 — Pola: ufficio, riunione Cattedratici; 9-11 — Erpelle, Matteria, Castelnuovo, Pinguente, Rozzo, Draguccio: visita tori assieme alla Commissione provinciale per l'approvazione tori; 12 — Pola: ufficio; seduta Comitato di credito agrario; 13 — Pola: ufficio; 14 — Pola: ufficio, Convegno per bonifica saline di Capodistria; 15-16 — Pola: ufficio; 17 — Altura: sopraluogo frumenti e impianti gelsi; 18-20 — Lussinpiccolo, Lussingrande: visita tori assieme alla Commissione provinciale approvazione tori; 22 — Valmade, S. Panos, Pomer, Pola: sopraluoghi per impianti viti e gelsi; 23 — Valmade: assistenza per scalzatura gelsi e disposizioni per consegna agli acquirenti; Dignano: sopraluogo frumenti; 24 — Rovigno: per affari d'ufficio: 25-26-27 — Pola: ufficio; 28 — Dignano, Barbana, Marzana: sopraluogo frumenti; 29 — Monticchio: visita frumenti; 30 31 — Trieste: affari d'ufficio.

Aprile.

1 — Pola: ufficio; 2 — Parenzo: Assemblea Consorzio Tabacchicultori; 3 4 — Pinguente: prove di motocultura; 5 — Trieste: affari d'ufficio; 6 — Pisino: Convegno Casse rurali; 7-8 — Conegliano: per Commissione esami periti agrari; 9 — Valmade, Monticchio: visita frumenti; 10-11 — Pola: ufficio; 12 — Campi di Altura: costruzione stalle e visita tori; 13 — Valmade: visita frumenti; 14 — Pola: ufficio; 15 — Dignano: sopraluogo frumenti e ispezione Scuola agraria; 16 — Fasana: visita per approvazione toro di Coslovich Martino; 18 — Pola: ufficio; 19 — Pola: Azienda Drahos sopraluogo frutteto e De Carli per vigneto uve da tavola; 20 — Dignano: seduta Scuola Cecon; 22 — Rovigno: affari d'ufficio; 23 — Fasana: visita toro Coslovich Martino; Valovina: sopraluogo vigneto Roiatti; 24-25 — Pola: ufficio; 26-29 — Roma: affari d'ufficio; 30 — Treviso: seduta Sindacato Tecnici agricoli.

Sezione di Albona (dott. Luigi Dandri)

Aprile.

1 — Barbici: sopraluogo campo dimostrativo; chiusura del corso di viticoltura per contadini adulti; 2 — Ersischie (Fianona): misurazione campo

frumento concorrente Depangher Tomaso; S. Domenica: lezione di agraria presso il corso serale complementare; 3 — Albona: lezione ai giovani contadini; consulenze presso il Consorzio agrario; 4 — Santalesi: misurazione campo a frumento in concorso presso Amministrazione Marin; 7 — Ersischie: per impianto di un vigneto; S. Domenica: lezione di agraria presso il corso serale integrativo; 8 — Albona: presso il Consorzio agrario per consulenza; in Municipio per una seduta della Commissione annonaria; 9 — Fianona: visita campo dimostrativo; per potatura gelsi presso sig. Depangher; Chersano: intervento agli esami del corso per giovani contadini; 10 — Barbana: consulenze e per concorsi per la « Vittoria del Grano »; 12-13-14-15 — Porto Albona: corso di potatura dell' olivo, per contadini adulti; 22 — S. Domenica: al mercato animali; lezione di agraria presso il corso serale integrativo; 23 — Fianona: per la potatura degli olivi; 25 — Vosilla (Fianona): per la potatura degli olivi; 24 — Albona: esami al corso giovani contadini; 26-27-28-29 — S. Lorenzo: corso pratico di olivicoltura per contadini adulti; 30 — Castelnuovo (Barbana): per consulenza.

Nei rimanenti giorni: in ufficio.

Maggio.

1 — Albona: adunanza Direzione Consorzio agrario; consulenze presso il Consorzio; 4 — Albona: col veterinario dott. Comandich per questione stazioni monta taurina; sopraluogo campi dimostrativi del suburbio per la zappatura; 5 — Carpano: per la scerbatura del frumento e per trattamenti alle viti; 6 — Pola: presso la Direzione; 7 — Roccasana: per istituire stazione monta taurina; visita campo dimostrativo a frumento in concorso; Fratta: visita campi a frumento in concorso; 8 — Fianona e Felicia: convegno agricoltori per trattare questioni diverse; dal 9 al 16 a Bergotto, Ripenda, Chersano, Cosiliacco, Malacrasca, Cerre, Barbici, S. Martino, Vettua, S. Domenica, Sumberesi, Felicia al Lago, Valdarsa, Briani, Costerciani, S. Domenica, Fianona per istituire stazioni monta taurina; 17 — Montagna e Bergotto: per sopraluoghi; 19 — S. Domenica: al mercato animali; 20 — Carpano e Fratta: per sopraluoghi; 21 — Fianona: visita due campi dimostrativi; 22 — Albona: conferenza sulla peronospora; adunanza Commissione annonaria comunale; 25 — Santalesi: sopraluoghi campo dimostrativo, campi frumento in concorso, gelseto; 26 — Valdarsa: conferenza sulla peronospora; Felicia: convegno agricoltori; 29 — Cosiliacco: conferenza sulla peronospora, lezione pratica sull' innesto erbaceo della vite; S. Domenica: per consulenze; 30 — Cerre: per sopraluoghi e consulenze; 31 — Bella Selva: applicazione afelino del melo, visita frumenti in concorso ed impianto gelsi.

Sezione di Cherso (dott. Menotti Fabretto)

Aprile.

1 — Pola: alla Direzione; 2-3 — Cherso: ufficio, consulenze, partecipazione insediamento podestà Cherso; 4 — Cherso: ufficio; sopraluogo a Papaine: dimostrazione pratica potatura olivi; 5-6 — Vrana e Sbissina: visita campi dimostrativi frumento; 7 — Cherso e Pischio: sopraluoghi e diversi consigli, consulenze; 8 — Lose: visita campi dimostrativi frumento

9 — Ossero e Neresine: visita campi dimostrativi frumento; 11-13 — Cherso: ufficio e consulenze; 14 — Cherso: disimpegno lavori rurali municipali e lezione al corso giovani contadini; 15 — Cherso: dimostrazione pratica potatura olivi, consigli e lezione al corso giovani contadini; 16 — Cherso: ufficio e consulenze; 17 — Cherso: partecipazione esposizione rurale scolastica; 18 — Cherso: seduta coloni monastero R. R. Benedettine di Cherso per consigli; 19 — Chiusi, Lussignano: per organizzare corso potatura pratica olivi; 20-23 — Chiusi, Lussignano: corso pratico potatura olivi; 24 — Chiusi, Bellei, Vrana, Lago di Vrana, Cherso: partecipazione Commissione provinciale per la ricerca dell'acqua; 25-28 — Cherso: ufficio, consulenze; 29 — Pola: alla Direzione e al Consorzio agrario per l'approvvigionamento anticrittogamici Consorzi isole; 30 — Cherso: ufficio.

Maggio.

1 — Cherso: ufficio ed esami al corso di agraria; 2-4 — Lussinpiccolo e Lussingrande: per consigli sugl'innesti; 5 — Lussinpiccolo: consulenze, partecipazione cerimonia insediamento Podestà; 6 — Lussinpiccolo, Cofzagne: visita ad una stalla per consigli; 7 — Lussinpiccolo, Cherso: per ufficio; 9-11 — Cherso: ufficio, consulenze; 12 — Lussinpiccolo e Lussingrande: seduta dirigenti Consorzio agrario e Sindacato agricoltori; 13 — Lussingrande: sopraluoghi vari, visita ad un podere per vivaio e consigli pratici sulla peronospora; 14 — Lussinpiccolo, Pogliano: visita ad una stalla per consigli; 15 — Lussingrande: sopraluoghi e consigli pratici sulla peronospora; 16 — Lussinpiccolo, Val Curva: visita podere avv. Tarabocchia per consigli e preventivi; 17 — Lussinpiccolo, Val di Sole: visita stazione monta taurina; 18-20 — Cherso: ufficio, consulenze e dimostrazioni pratiche di orticoltura al podere S. Francesco; 21 — Cherso, Lago di Vrana: con la Commissione provinciale per il rifornimento dell'acqua nelle Isole; 22 — Cherso, Dragosicci, Caisole: come sopra; 23-24-25 — Cherso: ufficio; 26 — Cherso, Volnik: per consigli tra due confinanti; 27 — Cherso: ufficio, consulenze; 28 — Cherso, Pola: per ufficio; 29 30 — Pola: alla Direzione, seduta per il funzionamento di stalloni cavalli e asini nelle Isole; 31 — Pola, Cherso: per ufficio.

Sezione di Pisino (dott. Francesco Raccamarich)

Aprile.

1 — Pisino: ufficio; 2-6 — Pinguente: corso di agraria e potatura, esperienze di motoaratura; 7 Pinguente, Draguccio: per sopraluoghi e consultazioni; 8 — Pisino: ufficio; 9 — Corridico: per impianto olivi; S. Pietro in Selve: per visita semenzai tabacco; 10 — Pisino: ufficio; 11-14 — Antignana: corso di agraria generale e potatura; 15 — Pisino: ufficio, seduta Società allevatori bestiame; 19 — Pisino: ufficio; 20 — Gallignana: visita campo dimostrativo grano; 22 — Brestovica (Pisino): visita campi sperimentali grano; 23 — Pedena: per sopraluoghi e consultazioni; 24 — Pisino: conferenza sulle malattie della vite; 25 — Pisino: ufficio; 26 — Vermo, Lovrino: sopraluogo fondo Mrach e tenute Montecuccoli; 27-30 — Gallignana e Pedena: corso di agraria generale e potatura; 30 — S. Pietro in Selve: esami ai frequentatori del corso giovani contadini.

Maggio.

1 — S. Pietro in Selve: conferenza sulle malattie della vite e coltura del tabacco; 2-5 — Pisino: corso di agraria per contadini adulti; 4 — S. Pietro in Selve: sopraluogo campi dimostrativi, semenzai tabacco e innesto gelsi; 5 — Gimino: visita campi dimostrativi; 6-8 — Pisino: ufficio; 9 — Pinguente: per consultazioni e sopraluoghi; 10-13 — Pisino: ufficio; 14 — Antignana: sopraluogo trapianto tabacco; 15 — Pedena: conferenza malattie della vite; 16-17 — Pola: presso la Direzione; 18 — Antignana: per sopraluoghi e consultazioni; 19 — S. Pietro in Selve: visita vivaio gelsi innestati, sopraluogo trapianto tabacco, consigli agli agricoltori sulla vendita dei bozzoli; 20 — Pisino: ufficio; 21-22 — Tolmezzo: per acquisto armente da latte; 23-26 — Pisino: ufficio; 27 — S. Pietro in Selve: visita Consorzio tabacchi e semenzai, consigli agli agricoltori sulla vendita dei bozzoli; 28 — Gallignana: conferenza sull' allevamento dei bozzoli, consigli sulla loro vendita; 29 — Pinguente: conferenza sulle malattie della vite; 30 — Pisino: consigli e sopraluoghi per la lotta contro la rogna del melo; 31 — Lindaro: visita campi grano.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
			PROVINCIA DELL'ISTRIA				
Dal 25 al 31/VII	Carbonchio sintomatico	Capodistria	Castelnuovo	Pogliane	B 1	—	1
Dal 25 al 31/VII	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Crusizza	S 1	—	1
			Dall' 1 al 7/VIII (Nessuna denunzia)				
			PROVINCIA DI TRIESTE				
Dal 25 al 31/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 4	3	1
Dall' 1 al 7/VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 4	4	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	57.3	28.5	17.0	25.6	SW	1	2	65	0.6	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 416.5
2	58.1	26.5	17.5	23.5	SW	2	9	57	—	in luglio » 3.9
3	60.6	25.8	13.0	22.4	SW	1	1	56	—	Assieme mm. 420.4
4	61.7	27 0	13.0	23.4	N	1	2	63	—	
5	61.9	29.3	15.0	25.5	W	0	0	61	—	
6	62.4	29.0	15.5	25.6	W	0	0	66	—	
7	59.0	30.5	18.0	27.4	S	1	1	49	—	
8	58.4	31.5	19.5	27.8	SW	1	0	57	—	
9	52.6	28.5	23.0	26.9	S	2	2	55	—	
10	55.4	25.5	17.8	23.0	SW	3	10	63	1.2	
11	61.2	26.2	20.0	24.4	W	1	1	68	—	
12	60.4	28.1	16.0	25.1	W	0	0	62	—	
13	58.2	27.2	16.8	24.2	SW	1	2	69	0 5	
14	61.0	29.5	17.9	26.2	N	1	0	66	—	
15	62.4	30.0	17.5	26.7	W	0	0	60	—	
16	61.7	30 2	17.5	26.7	W	0	2	64	—	
17	59.5	28.3	20.0	25.3	S	1	9	66	—	
18	60.1	28.5	16.8	25.0	NW	1	0	70	0.7	
19	62.5	28.9	16.5	25.1	W	1	1	68	—	
20	62.4	29.8	17.5	26.2	S	0	3	61	—	
21	63.1	30.0	19.5	26.5	W	0	0	57	—	
22	62.1	30.1	18.0	26.6	SW	0	0	58	—	
23	57.9	31.0	23 0	28.3	S	2	1	57	—	
24	60.2	30.2	18.0	26.5	E	1	0	47	—	
25	64.4	29.2	14.5	24.9	W	1	0	55	—	
26	64.7	29.8	15.8	25.9	N	0	0	56	—	
27	63.1	29.8	17.5	26.2	SW	0	0	58	—	
28	58.0	29 1	18.0	26 1	SW	1	1	66	—	
29	57.9	28.2	20 0	24.9	SE	1	10	68	0.5	
30	60.7	29.8	16.2	25.3	W	0	0	66	0.4	
31	63 6	30.5	16.0	26.5	W	0	0	58	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	240-250	220-260	10	28	—	—	4-4.50[1]	5	—	70-100	10-12	12	1.30	40-50	16[2]	1) vacche L. 2.50-3.50; 2) al metro corte
S. Lorenzo di Alb.	—	—	10	—	—	—	3.50	4	70	—	15	12	1.20	33	—	agnelli L. 35 per capo
Pirano	220	240	9	35	—	—	4	5	—	—	—	—	1.30	60	15	
Castellier	240	220	—	—	—	—	3.20	4.50	60	—	—	14	1.00	40	8	
Valle	250	—	8.50	40	120	—	3.50	4	80	—	—	—	1.60	40	7	
Gallignana	220-240	220-250	9.50	—	130	100	3-3.50	4-5	50-80	6[1]	10-12	12-16	1.20	40	8	1) chg. peso vivo
Torre	—	—	9-10	60-65	110-120	—	—	—	—	—	12-14	10-12	1.60	30-35	8-10	
Dignano	280	260	9	38-40	130	—	2.80-3	5	60-80	30-60	12	10	1.20	50	9-9.50	
Tribano	—	—	10	60-65	130	95	3	5	—	60-140	14	10	1.20	40	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	3-4	3-5	60	80	—	10	1.00	40	7[1]	1) poste Fianona
Isola	240-250	220	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Momiano	270	280	10	70	110	—	3-3.20	6	100	100	14-15	15	1.00	45	—	
Rovigno	250-260	240-250	9-9.50	40	125-130	90	3.50	5.50-6	80-130	80-100	8-10	10-12	1.40	50	8-14	
Sanvincenti	260	240	—	50	—	—	3-4	4	60	200[1]	10	10	1.20	50	7	1) da macello L. 6 al chg. peso morto; agnelli L. 50 per capo
Pinguente	240	220	12	27	—	98	3.20	5.75	110	100	14	10	0.80	45	9	
Bogliuno	—	—	—	40	—	—	2-3.50	5	100	50-100	10	10	0.80	40	—	
Lussinpiccolo	280	—	10-12	55-60	—	—	3.50-4	6	3-3.50	120-150	16	14-16	2.00	65-70	20-22	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.